



Domenica XXV del tempo ordinario, 23 settembre 2018 - Anno XXVI - N° 38

**Un 'triduo' per aprire
l'anno pastorale parrocchiale
in confronto con il nostro Patrono
Sant'Agostino**

Per favorire la partecipazione visto l'impegno in sagra da parte dei parrocchiani e il periodo di ferie, il triduo dedicato a Sant'Agostino è stato modificato sia nelle date che nella durata:

- **giovedì 27 settembre dalle 20.30 alle 21.30 in salone: Giovanni Catapano interverrà su "La povertà e sant'Agostino";**
- **martedì 2 ottobre proponiamo un'assemblea pastorale per ascoltare alcune esperienze e condividere alcune scelte operative.**

LA PAROLA DELLA DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Commento di padre Ermes Ronchi

Il Vangelo riferisce uno dei momenti di crisi tra Gesù e i discepoli. Per paura non lo interrogano,

per vergogna non gli rispondono, si isolano da lui: meglio il buio che la luce. Nei Dodici si esprime la mentalità che si dirama ovunque in tutte le vene del mondo: **competere, primeggiare, imporsi, «chi è il più grande?»**. A questa voglia di potere, che è principio di distruzione della convivenza umana, **Gesù contrappone il suo mondo nuovo: «Se uno vuol essere il primo sia il servitore di tutti»**. Servo non per rinuncia, ma per prodigio di coraggio. **Servire**: verbo dolce e pauroso insieme, perché il nostro piacere è prendere, accumulare, comandare, non certo essere servi. Invece **servizio è il nome nuovo della storia, il nome segreto della civiltà**. Ma questo non basta, c'è un secondo passaggio: «Servitore di tutti» dice Gesù, senza limiti di gruppo, di famiglia, di etnia, di chi lo meriti o non lo meriti, senza porre condizioni. Ma non basta ancora, c'è un terzo gradino: «prese un bambino e lo mise in mezzo» il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole tra gli ultimi! Se non sarete così...Parole mai dette prima, mai pensate prima, scandalo per i giudei, follia per i greci, ma parole finalmente liberate come uccelli, come angeli, a raggiungere i confini del cuore. Diventate come bambini che vivono solo perché sono amati.



Gesù abbraccia il più piccolo perché nessuno sia perduto, non una briciola di pane, non un agnello del gregge, non due spiccioli di un tesoro. «Neppure un capello del vostro capo andrà perduto, neppure un passero cade a terra» e come potrebbe andare perduto un bambino?

Da lì parte il Signore Gesù, dall'infinitamente piccolo inizia la sua cura perché nessuno si senta escluso. **Dio e l'uomo hanno oggi nomi inusuali: servitore, bambino, ultimo!** Il servitore di tutti, il bambino per cui il solo fatto di esistere è estasi, l'ultimo. Sono quelle parole abissali: o ti conquistano o le cancelli per paura che siano loro ad abbattere il tuo sistema di vita. **Il mondo nuovo, il mondo «altro» nasce da un verbo ripetuto quattro volte nell'ultima riga del Vangelo:** «Chi **accoglie** uno solo di questi bambini, **accoglie** me; chi **accoglie** me non **accoglie** me ma Colui che mi ha mandato». «La vulnerabilità della vita nella sua fragilità è il luogo da cui prende le mosse l'etica condivisa» (Ricoeur). La Chiesa o è accogliente o non è. Accogliere un bambino è accogliere Dio. Il volto di Dio inizia dal volto dell'altro (Levinass).

SANTE MESSE SETTIMANALI 22-30 settembre 2018

XXV domenica tempo ordinario

SABATO 22 settembre,

18.30: + *Dino Pescarollo*
+ *Pillon Agnese e Amelia, Nevio,*
Claudia, Ennio, Elsa
+ *D'Amelio Salvatore*

DOMENICA 23 settembre, S. Pio da Pietralcina

8.00: + *Pellizzon Carlo*

10.30:

LUNEDÌ 24 settembre, 18.30

MARTEDÌ 25 settembre,

18.30: + *Ennio e Maria*

MERCOLEDÌ 26 settembre,

18.30: + *Reffo Sonia e Armido*

GIOVEDÌ 27 settembre,

18.30: + *Emanuele*

VENERDÌ 28 settembre

18.30:

XXVI domenica tempo ordinario

SABATO 29 settembre, 18.30: *Santi Arcangeli*
Gabriele, Michele, Raffaele

DOMENICA 30 settembre

8.00: + *Darduini Leonilde*
+ *fam. Zatti e Pillizzon*

10.30: + *Moro Luigi e Bruno*

AVVISI

Lunedì 23 settembre alle 19.00 riunione dei catechisti. **Non abbiamo ancora il giorno e l'orario del catechismo dei bambini**, dei ragazzi e degli adolescenti, anche per alcuni problemi di disponibilità di catechiste. È l'intera comunità cristiana parrocchiale che è chiamata a farsi carico come chiesa-madre della formazione delle giovani generazioni...

Riprendono le riunioni del **branco** della Mowa fiorita. **I bambini che avessero intenzione di diventare lupetti e vivere un'esperienza eccezionale di gioco e di crescita, possono contattare i capi:** Akela-Andrea 346.5112636; Bagheera-Elisa 333.9730146; Fratel Bigio-Francesco 342.3954729.

domenica 30 settembre 2018, dalle 7 alle 13: giornata provinciale di conoscenza e prevenzione del **diabete mellito:** esame gratuito della glicemia e raccolta di fondi a scopo benefico.

GRESTA: incontro diocesano adolescenti e giovani...

sabato **29 settembre** dalle 14.30 alle 23.00 presso l'oratorio della Parrocchia di San Pietro a **Cordenons:** dal titolo: **"(IM)POSSIBILE: il coraggio di vivere il presente"**

Mercoledì 26 settembre inizierà in Diocesi **La scuola di formazione teologica** ogni mercoledì sera in Seminario per offrire ai laici percorsi di formazione e di approfondimento della fede. Per info telefonare al 0434.221221 o mandare una mail a sft@diocesiconcordiapordenone.it